

”Non c’è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono” (Don Lorenzo Milani)



QUADRO TEORICO E RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa scolastica per le politiche inclusive e integrative



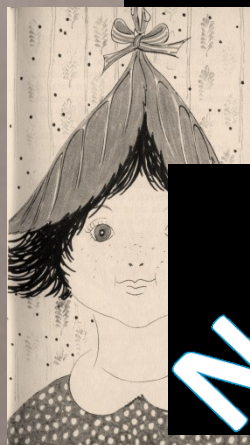
DISABILITA'



DSA



B.E.S.



N.A.I.

TIPOLOGIE DIDATTICHE

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- Obiettivi comuni o simili
- Obiettivi, contenuti abilità come fine dell'insegnamento
- Semplificazione dei percorsi d'apprendimento

DIDATTICA PERSONALIZZATA

- Obiettivi differenziati o simili
- Obiettivi, contenuti abilità diversi ai fini dell'insegnamento
- Riduzione e differenziazione degli apprendimento

DIDATTICA INTEGRATA

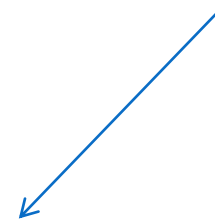
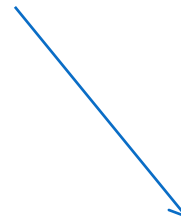
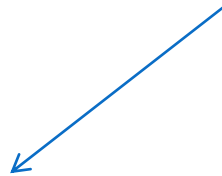
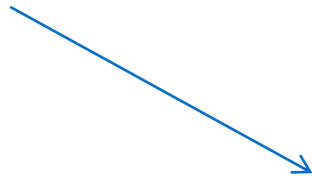
- Obiettivi comuni simili e differenziati
- Obiettivi e contenuti abilità come mezzo e non fine dell'insegnamento
- Attenzione al processo di integrazione

COMPITI DEL DOCENTE

DIDATTICA
INDIVIDUALIZZATA

DIDATTICA
PERSONALIZZATA

DIDATTICA
INTEGRATA



FACILITARE
SEMPLIFICARE:
Prerequisiti cognitivi
Capacità
linguistiche
Ritmi di
apprendimento/tem
pi adeguati

Didattica specifica per
ogni singolo allievo

Intercettare i diversi
percorsi e integrarli

Concetti chiave per definire i DSA

- Deficit specifico
- QI nella norma e superiore alla resa scolastica
- Criteri di Esclusione:
Deficit sensoriali, Disturbi Emotivi, Basso livello socio-culturale
- Criterio di Discrepanza:
Permette di stimare la differenza tra successo scolastico e abilità intellettive generali
- Resistenza al trattamento:
Permette di stabilire la persistenza del disturbo a fronte di un adeguato e
Mirato trattamento

Categorizzazione dei DSA (Cornoldi, 2007)

- Disturbo della lettura
- Accuratezza e velocità (dislessia evolutiva)
- Disturbo di comprensione
- Disturbo della scrittura
 - Componente motoria (disgrafia)
 - Componente linguistica (disortografia)
 - Espressione scritta
- Disturbo del calcolo (discalculia)
 - Conoscenza numerica, Procedure e/o Calcolo
 - Disturbo nella soluzione di problemi matematici

Hanno delle ripercussioni sugli apprendimenti scolastici altri tipi di disturbi:

- ADHD disturbo da deficit di attenzione e iperattività che può presentarsi in comorbidità con DSA o portare a difficoltà in diversi apprendimenti.
- Disturbo Non Verbale dell'apprendimento: questi studenti sono penalizzati negli apprendimenti che implicano la manipolazione di informazioni visuo-spaziali (ad esempio il calcolo scritto, la geometria, il disegno, la scrittura).

Alunni con B.E.S. ?



“Basta guardare il cielo” (The Mighty) è un film di Peter Chelsom del 1998, basato sul romanzo Freak the Mighty di Rodman Philbrick.....dove due ragazzi con due disabilità differenti costruiscono insieme strategie alternative per ottenere obiettivi prestabiliti non raggiungibili a partire dalla propria disabilità

<https://www.youtube.com/watch?v=VG1Z20vDKrE>

Parliamone...


KEVIN



MAX



DISPOSIZIONI MINISTERIALI IN MATERIA DI *BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI*



DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 :
«STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA»,

C.M N. 8 DEL 6 MARZO 2013,:
INDICAZIONI OPERATIVE PER LA DIRETTIVA, emanata dal
Dipartimento per l'Istruzione, a firma del capo Dipartimento, Lucrezia
Stellacci.

ORDINANZA MINISTERIALE N. 13 DEL 24 APRILE 2013,
Esami di Stato 2012/2013: art. 18. c.4 «alunni con difficoltà di
apprendimento di varia natura»

**SI TRATTA DEL PUNTO DI ARRIVO (ad oggi) DEL
PROCESSO DI DEFINIZIONE DI NORME IN MATERIA
DI INCLUSIONE**



Bisogni Educativi Speciali (BES)

concetto che si basa su una visione globale della persona con riferimento al **modello ICF** della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul **profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto**, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002)

Disabilità

L.104/1992

disturbi evolutivi specifici (DSA)

L.170/2010

svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

L.53/2003

NESSUN CAMBIAMENTO ITER P.E.P. e PDP con necessità di diagnosi ASL

1. DSA Disturbi Evolutivi Specifici

2. Casi in cui non è possibile redigere diagnosi di DSA

3. Area verbale: Disturbi specifici del linguaggio, bassa intelligenza verbale, disturbi della comprensione

4. Area non-verbale: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, bassa intelligenza non verbale

5. Disturbi dello spettro autistico lievi (non rientrano nella 104)

6. ADHD: deficit di attenzione, iperattività e impulsività

DISABILITA'

Il Funzionamento intellettivo limite (FIL) o borderline cognitivo

- Il FIL è una sorta di “limbo” tra quella che definiamo normalità e disabilità intellettiva; infatti, si parla di FIL nei casi in cui il **QI è compreso tra 71 e 84.**

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle **procedure di certificazione** all'**analisi dei bisogni di ciascuno studente** ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto - e quindi il dovere per tutti i docenti - alla **personalizzazione dell'apprendimento**, anche attraverso il diritto ad usufruire di **misure dispensative e strumenti compensativi**, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.



**SI CERTIFICA CHE L'ALUNNO.....HA UN PROFILO.....
LA SCUOLA APPLICA PER TALE ALUNNO LE DISPOSIZIONE
SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

B.E.S.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

STRUMENTO che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare con o senza diagnosi medica; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.



**Disabilità, disturbi evolutivi specifici (DSA),
svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**

svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.), il funzionamento intellettivo limite (70-84 Q.T) difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Tale area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*).



B.E.S.

L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede :

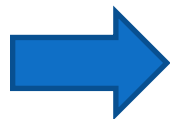
- i GLH e GLHO a livello di singola scuola, eventualmente affiancati da Gruppi di lavoro per l'Inclusione; i GLH di rete o distrettuali,
- i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e
- almeno un CTS a livello provinciale.

*A SCUOLA: L'équipe di docenti specializzati (docenti curricolari e di sostegno);
PEDAGOGISTA SPECIALE interno o professionista esterno
per supporto tecnico con incontri
Di gruppo per supervisione strategie e interventi*

FACCIAMO IL PUNTO DI COSA SI PUO' FARE



Nella
"Legge 53/2003
**PRINCIPIO DELLA PERSONALIZZAZIONE
DEI PIANI DI STUDIO**"



all'art. 1 comma 1:

• Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche (DPR 275/99) e secondo i principi sanciti dalla Costituzione.....

Nella
"Direttiva MIUR **Alunni con Bisogni
Educativi Speciali** del 2012»



**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE
SCOLASTICA 27/12/2012**

Nelle
"Linee Guida per **l'accoglienza e
l'integrazione degli alunni stranieri**
del 2014"



Guida ragionata e strumento di lavoro per tutte le componenti della comunità educativa a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti

ILLUSTRIAMO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....

nel PDP: misure dispensative e strumenti compensativi

**I TEMPI: d'ingresso, di apprendimento, di inclusione,
di passaggio, di costruzione dell'identità**

LA PLURALITA' DI DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO:

**Danni da esposizioni pregresse, deficit concentrazione,
attenzione, memorizzazione, produzione verbale e
scritta, malattia, debolezza alcune funzioni logiche...**

**L'ITALIANO come L2 sottrattiva e/o sommativa con o
Senza immersione culturale**

**LE EMOZIONI: la storia, l'identità, etnia, lo spazio
Mentale, l'accompagnamento al cambiamento...**



P.D.P PER I B.E.S.:

B.E.S.

DESCRIZIONE PROFILO DIFFICOLTA' OSSERVAZIONE

DESCRIZIONE OBIETTIVI E STRATEGIE DIDATTICHE

MISURE DISPENSATIVE

STRATEGIE COMPENSATIVE

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

...anche semplicemente inserito nei verbali dei Consigli di Classe.....

PDP CARATTERE TRANSITORIO TEMPORANEO E EVOLUTIVO

**GRAVE SITUAZIONE
DI FALLIMENTO ADOTTIVO**

**ALUNNA CON GRAVE STATO
DI SALUTE E PROLUNGATA
DEGENZA OSPEDALIERA**

**Alunno con apprendimento in L2
E situazione di povertà
culturale e sociale**

**ALUNNO BORDELINE
con grave situazione di disagio
sociale e familiare**



ALUNNO ADHD

MIUR CIRCOLARE: ORDINANZA N. 11
DEL 29.05.2015 PER DIPLOMA 2015
art.23

La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.



Come previsto dalla CM n. 8 prot. 561 del 6.3.2013 del MIUR
“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 –
Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e
organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”,

ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta
di **Piano Annuale per l’Inclusività** (PAI) riferito a
tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di
ogni anno scolastico” (entro il mese di Giugno).

Ogni scuola è pertanto invitata ad elaborare il proprio PAI, sulla base
del modello indicato dal MIUR, che si allega a titolo di esempio.



PIANO ANNUALE INCLUSIONE:

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

***LA SITUAZIONE ATTUALE secondo schema
Punti di forza e di debolezza MIUR***



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO ALUNNI B.E.S.

DOVE SI COLLOCA....

Piano Annuale di Inclusione nel quale si collocano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo-didattico. Tali protocolli devono essere coerenti...

ENTRO QUALI ORIZZONTI CULTURALI ...

...Concetto di **Inclusione** che attribuisce importanza **all'operatività che agisce sul contesto**,...idea di **Integrazione** che si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi al fine di essere integrato nel sistema scuola...

Al piano terreno del più grande grattacielo della città abita...



PROTOCOLLO ACCO

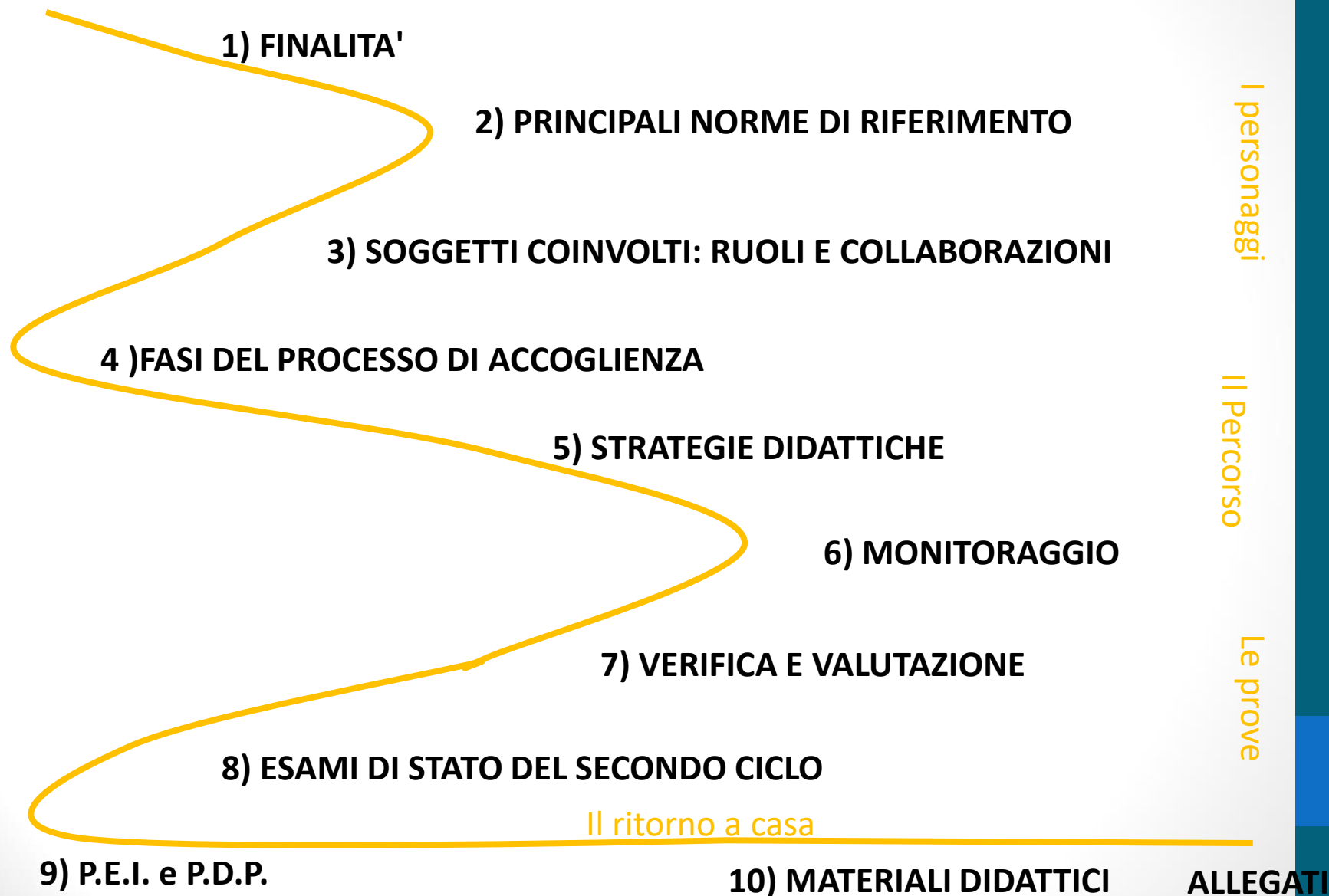
INCLUSIONE
PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE
SUCCESSO FORMATIVO
CONTESTO
RELAZIONI INTERPERSONALI
CLIMA DI CLASSE
AUTOSTIMA
CENTRAITA' DELLA PERSONA
COMUNICAZIONE EFFICACIE



INTEGRAZIONE
SISTEMA LEGISLATIVO
VALORE DELLA DIFFERENZA
AZIONI D'ACCOGLIENZA
ITER BUROCRATICO
DOCUMENTI
DIDATTICA
DISCIPLINE
VALUTAZIONE
INSEGNAMENTO
APPRENDIMENTO
STILI COGNITIVI

DOCENTI
FAMIGLIA
SISTEMA SCUOLA
SPECIALISTI
GRUPPO CLASSE
ALUNNI
ENTI TERRITORIALI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA



ASPETTATIVE

INCLUSIONE COME STILE DIDATTICO/EDUCATIVO

CONDIVISIONE DI BUONE PRASSI E DI STRUMENTI DIDATTICI EFFICACI

**VISIBILITA' E RICONOSCIBILITA' DELLE STRATEGIE
DI PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE**

SUCCESSO SCOLASTICO

AUTONOMIA DI LAVORO

«...Cappuccetto ormai non ha più paura del lupo, perchè sa che può avere l'aiuto dei suoi amici canarini che la seguono. Alcuni si divertono a fare gare di velocità con un motociclista che passa in quel momento. (B.Munari)

STARE BENE A SCUOLA



DISABILITA'



P.E.I.
PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE

Semplificato
tartaruga

Differenziato (assenza qualifica)

LEGGE 104/ 92
DISABILITA'



DIAGNOSI
CERTIFICAZIONE



RISORSE aggiuntive
SOSTEGNO E/O
EDUCATORE





**BISOGNI
ALUNNO**



P.D.P.

**PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE**

Dispensa scritto lingua straniera
Esonero lingua straniera
(assenza qualifica)

**LEGGE 170/ 2010
DSA**

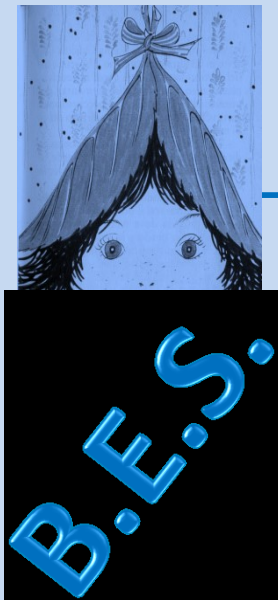


**DIAGNOSI
CERTIFICAZIONE**



**RISORSE aggiuntive
NESSUNA**





**BISOGNI
ALUNNO**



**P.D.P.
PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE
e/o
Annotazione verbale C.diC.
Inizio e fine anno**

**LEGGE 53/2003
LEGGE 155/13
B.E.S.**



svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

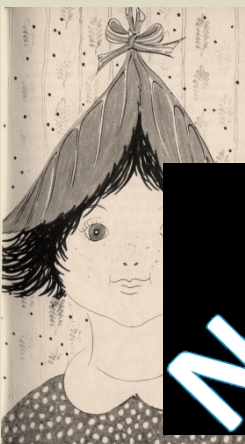
C.diC. Approva BES per alunno o per gruppo classe:

- Diagnosi medica, es A.D.H.D
- Segnalazione servizi
- Temporanea e/o malattia invalidante
- Difficoltà apprendimento in L2
- Profilo intellettuale F.I.L.

75 < QT < 85



**RISORSE aggiuntive
NESSUNA**



RISOGNI
UNNO



P.E.I.
PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE

Linee guida
per l'accoglienza e
L'integrazione
degli alunni
stranieri
(Febbraio 2014)



PRESENZA IN ITALIA
MENO TRE ANNI



RISORSE aggiuntive
CORSI L2

